

AGORA' (24 LUGLIO 2021). PUBBLICATA LA RELAZIONE INTEGRALE DI RAFFAELE LAURO, AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, PER IL CONFERIMENTO DELL'ONORIFICENZA DI "CAVALIERE DELL'ORDINE AL MERITO DELLA REPUBBLICA" ALL' EMERITO PROFESSOR SALVATORE FERRARO. ONORIFICENZA CONFERITA, PER ALTI MERITI CULTURALI, CON DPR 2 GIUGNO 2021.

24-07-2021



viro su Tosti, Respighi e infine Guida, che ormai a pieno diritto deve essere considerato pari a questi grandi e ben più noti autori. Il titolo del concerto è 'Canta il mar', che è l'ultimo verso di una composizione da camera di Guida che canterà quella sera e che chiuderà il concerto.

È anche una suggestione che evoca la vastità e la profondità blu che da sempre ispira cantori e poeti. Un invito alla bellezza, che spero non venga penalizzato dall'acustica

della location all'aperto (la musica classica non nasce per essere eseguita all'aperto), dal momento che a Vico non abbiamo sale da concerto dedicate alla fruizione di questo tipo di musica e quindi facciamo di necessità virtù.

Il desiderio è che questi versi, queste suggestioni, questa musica siano valorizzati e accolti. Io, da parte mia, mi faccio mezzo attraverso il quale queste composizioni possano essere conosciute e apprezzate, è la mia vo-

cazione. Spero che il nostro lavoro su Guida abbia una risonanza che duri nel tempo, ben più a lungo del nostro passaggio sulla Terra, a guidarci è proprio questa speranza insieme all'incrollabile certezza che l'arte salverà il mondo.

A dicembre ricorrere anche il settantesimo anno dalla morte di Guida, sarebbe davvero bello poterlo festeggiare e celebrare nella sua Vico, magari con la presentazione di nuovo materiale edito.

IL PROF FERRARO CAVALIERE DELLA REPUBBLICA

In esclusiva le motivazioni dell'onoreficenza sollecitata dal Senatore Raffaele Lauro

Al professore **Salvatore Ferraro** è stata attribuito il titolo di Cavaliere al merito della Repubblica Ripartiamo di seguito la relazione svolta dal **Senatore Raffaele Lauro** ed indirizzata al presidente del Consiglio dei Ministri, **Mario Draghi**, con cui è stata sollecitata l'assegnazione della prestigiosa onoreficenza.

"Mi permetto di segnalare il **professore Salvatore Luigi Ferraro** da Vico Equense (Na) per il conferimento dell'Onoreficenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana; tanto per le doti morali, la profonda cultura, la sensibilità umana, il rigore intellettuale e la sconfinata conoscenza della storia e delle tradizioni di Vico Equense, della Penisola Sorrentina, dell'Area Metropolitana di Napoli.

Il professore Ferraro, bibliofilo raffinato, umanista di rango rinascimentale, linguista puntiglioso, italianista irriducibile, docente illuminato di generazioni, marito e padre esemplare, cittadino innamorato perduto della terra sorrentina, uomo generoso, il quale ha identificato, negli studi della classicità, la missione della sua esistenza, sempre pronto, disponibile ed entusiasta di dividerli con gli altri, nasce a Milano il 15.07.1937.

All'età di 4 anni, infuriando nella città lombarda la guerra, i genitori preferiscono trasferirlo nel più tranquillo paese di Vico Equense presso il nonno paterno, vecchio patriarca di nobili sentimenti ed alti valori patriottici (ha, tra l'altro, perso un figlio nella battaglia di Capo Matapan nel marzo 1941), ove frequenta la Scuola Media presso il Collegio "Sozi-Carafa" dei Padri Gesuiti, ricevendo una prima solida formazione morale e culturale. Successivamente sarà il Liceo Classico di Meta (Na), di nuova istituzione, a guidarlo verso il culto del bello e l'amore per l'antichità classica.

Il professore Ferraro si laurea nel 1962 in Lettere Classiche presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II", dove il latino ed il greco diventano la passione di una vita. Diventa docente ordinario di Latino e Greco e dedica all'insegnamento quasi quarant'anni, dal 1962 al 1999, prima al Liceo classico "P. Virgilio Marone" di Meta e, successivamente, per un ventennio, al Liceo classico "Plinio Seniore" di Castellammare di Stabia. Il Professore è un intellettuale ottocentesco, un'ape operaia di biblioteca, uno straordinario ricercatore di preziosi documenti, come discepolo ideale di

Bartolommeo Capasso e di Benedetto Croce. Lo studioso disvela, oltre alle richiamate qualità culturali, una grande simpatia umana, una mente severa, ma aperta al confronto, per questo amatissimo dai suoi allievi, una personalità ricca, informata, aggiornata e documentata sulla vita amministrativa locale e sulla politica nazionale e internazionale.

L'orizzonte culturale, durante l'insegnamento, nel periodo si dilata e si arricchisce attraverso lo studio rigoroso della storia, la ricerca e l'interpretazione dei documenti, l'interesse per l'antichità pre-romana, come testimoniano varie pubblicazioni, quali "La necropoli preromana di Vico Equense" (1970), "Gli Etruschi in penisola" (1975), "Osci Etruschi e Greci nella Penisola Sorrentina. Vico Equense preromana" (1976).

Nel gennaio del 1965, il professore Ferraro riceve, con D.M. della Pubblica Istruzione, la nomina di Ispettore Onorario per i Monumenti, le Antichità e le Opere d'arte del Comune di Vico Equense.

Il Soprintendente alle Antichità di Napoli, Prof. Alfonso de Franciscis, gli invia un comunicato in cui esprime la sua piena soddisfazione per l'attività svolta in occasione degli scavi archeologici presso Via Nicotera in Vico Equense che portarono alla luce una parte considerevole dell'antica necropoli, con il rinvenimento di oltre 150 tombe (con 700 oggetti).

I detti reperti contribuirono successivamente alla creazione dell'Antiquarium locale "Silio Italico", come si legge nell'attestato di Alfonso de Franciscis, che ritiene "il Prof. Ferraro degno di ogni elogio nello svolgimento del suo onorifico incarico che viene espletato con piena soddisfazione di questa Soprintendenza"; inoltre lo ritiene "unico rinventore della Necropoli" (1966).

Al prezioso lavoro sul campo, il professore Ferraro affianca un'ampia produzione scientifica, che ammonta a più di 100 titoli. Sono ricerche di carattere storico-archeologico, epigrafico, artistico ed archivistico, che hanno come oggetto i siti più importanti della Penisola Sorrentina-Amalfitana, personaggi di grande spessore culturale (Bartolommeo Capasso, Roberto Pane, Benedetto Croce, Paolo Regio, Gaetano Filangieri, Manlio Rossi Doria, Augusto Guzzo, etc).

Interessanti contributi riguardano le origini cristiane della Penisola Sorrentina, la presen-



za di Virgilio e Propertio nei graffiti di Pompei (1982-1984), Sorrento nella poesia di Orazio (1992) e "Orazio 2000 anni dopo" (1994). L'elenco completo delle pubblicazioni è riportato nel curriculum allegato.

Inoltre nel corso di 50 anni sono state redatte circa 200 recensioni a libri altrui, comparse, in particolar modo, in due Riviste.

In considerazione dell'intenso impegno culturale profuso dal **professore Ferraro** come docente, ispettore onorario, redattore della "Rassegna Storica Salernitana" per un trentennio e della "Rassegna del Centro di Cultura e Storia Amalfitana" (dal 1981 ad oggi) e socio fondatore del "Centro di Cultura e Storia di Gragnano e dei Monti Lattari" (2004) e come componente del Comitato per gli scavi di Stabia, l'Accademia Pontaniana (Napoli), nella tornata del 1 luglio 2011, lo nomina, socio della Classe V di Lettere e Belle Arti.

Il professore Ferraro ha sempre conservato un solido legame con i suoi ex-alunni. Il Prof. Antonio Volpe, dirigente scolastico, in occasione degli ottanta anni del Maestro ha detto: "Ferraro ci ha insegnato la disciplina severa degli studi, un otium che non diventerà mai negotium... esempio di intellettuale umanista a 360 gradi, in cui la ricerca si coniuga con l'impegno civico, raro esempio insuperato di coerenza".

Lo scrivente ritiene che il conferimento della proposta onoreficenza al **professore Salvatore Luigi Ferraro** sarebbe un giusto riconoscimento per uno dei rappresentanti più autorevoli della cultura in Penisola Sorrentina e nell'Area Metropolitana di Napoli, senza la quale, Ferraro afferma, "un uomo è sradicato. La cultura è l'anima dell'uomo, quando manca si è senza radici".

Una cultura, la Sua, mai accademica e ammuffita ma sempre in dialogo con la società contemporanea".

